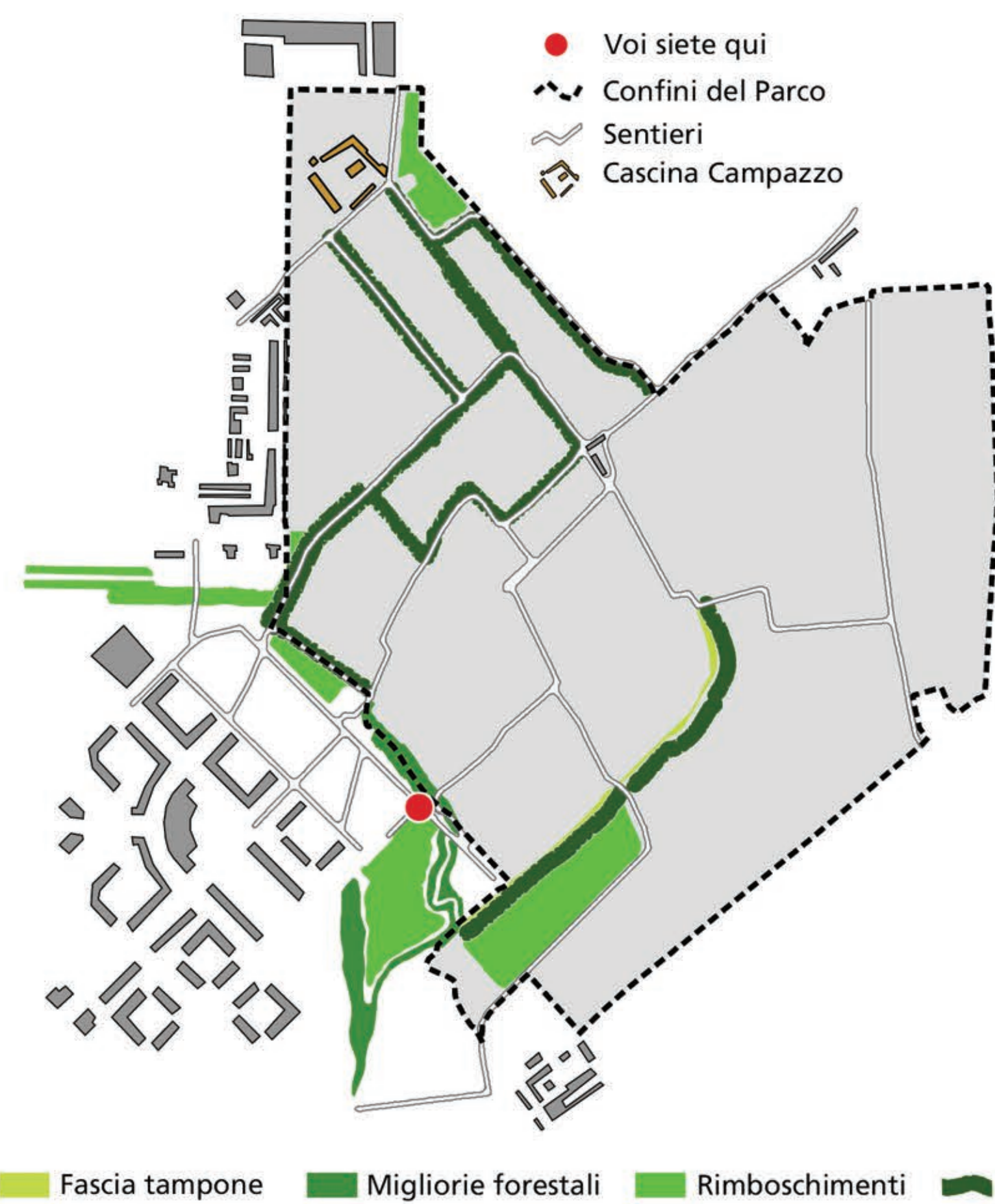




La matrice ambientale costituita da mosaici agricoli inframmezzati da boschetti planiziali costituisce un ecosistema complesso in cui diversi habitat ospitano specie animali e vegetali differenti.

A. Quercio-carpineto B. Pioppeto C. Prato stabile	UCCELLI 1. Codibugnolo 2. Cinciallegria	3. Picchio verde 4. Rondine 5. Cicogna bianca	MAMMIFERI 6. Riccio europeo 7. Lepre comune	INSETTI 8. Podalirio
---	---	---	---	-------------------------

Il bosco planiziale nel Parco Agricolo del Ticinello



Nell'ambito del progetto “Milano Città di Campagna – La Valle del Ticinello” sono stati effettuati interventi di miglioria forestale, rimboschimento e creazione di fasce arbustive “tampone” che hanno interessato il territorio del Parco Agricolo del Ticinello. Questi interventi hanno come obiettivo quello di potenziare la rete ecologica su scala locale e provinciale e hanno previsto la messa a dimora di oltre 10.000 piante, selezionate tra specie di arbusti e alberi esclusivamente di origine autoctona (cioè native della nostra regione).

Elenco delle specie arboree e arbustive messe a dimora nel Parco Agricolo del Ticinello. Per ciascuna specie è indicato il numero di esemplari piantati nel corso del progetto.

SPECIE ARBOREE	SPECIE ARBUSTIVE
Farnia (2450)	Berretta da prete (560)
Cerro (600)	Biancospino comune (560)
Rovere (600)	Frangola (560)
Frassino maggiore (600)	Lantana (560)
Orniello (600)	Opalo (560)
Tiglio (600)	Sanguinello (560)
Ciliegio (600)	Spinocervino (560)
Pioppo bianco (600)	
Salice bianco (150)	

La Pianura Padana, un tempo ricoperta da una fitta foresta, oggi offre ai nostri occhi un paesaggio ben diverso. Fin dall'Età del Bronzo il territorio è stato manipolato per rispondere alle esigenze dell'uomo, dai primi disboscamenti in favore delle attività agricole, alle prime opere idrauliche di canalizzazione e le successive opere di urbanizzazione e industrializzazione, il paesaggio è stato definitivamente modificato rispetto al suo aspetto originario.

Oggi il bosco planiziale in Pianura Padana si presenta solo con pochi residui frammentati, generalmente costituiti da appezzamenti di piccole dimensioni. Essi sono costituiti da relitti di antiche foreste o da rimboschimenti realizzati grazie a recenti progetti di riqualificazione ambientale. Il mantenimento e il ripristino di aree boschive hanno la finalità di interrompere il monotono paesaggio della pianura. Inoltre, l'ecosistema del bosco ha diverse funzioni ecologiche e protettive: ospita specie animali e vegetali distinte rispetto a quelle delle altre tipologie ambientali, contribuisce a mantenere bassa la temperatura e alta l'umidità, favorisce l'ossigenazione dell'aria e la produzione di sostanze organiche, intercetta la pioggia e ne riduce la velocità migliorando la permeabilità del suolo e riducendo lo scorrimento superficiale dell'acqua.

La realizzazione o il recupero di ambienti naturali o semi naturali come boschetti, prati stabili, aree umide, filari di alberi, siepi, corsi d'acqua collegati tra loro crea una sorta di infrastruttura di elementi interconnessi tra loro detta “Rete Ecologica”. Questi elementi inseriti all'interno degli ambienti agricoli produttivi, apportano un miglioramento complessivo della matrice ambientale. Essi consentono alle specie animali di trovare rifugio, cibo e soprattutto permettono loro di muoversi lungo percorsi più sicuri e idonei rispetto all'ambiente circostante. In definitiva quindi, la creazione e il potenziamento di una Rete Ecologica, anche costituita da elementi di piccole dimensioni ma collegati tra loro, consente un incremento della Biodiversità e favorisce la conservazione delle specie animali e vegetali.

La Pianura Padana, con i suoi suoli alluvionali profondi e ben drenati e con la falda freatica superficiale, garantisce una scorta d'acqua costante per tutto l'anno, condizione che risulta perfetta per lo sviluppo del bosco planiziale.

Le specie arboree che costituiscono questo tipo di ambiente sono la Farnia, il Cerro, il Rovere, il Frassino maggiore, l'Orniello, il Tiglio, il Pioppo bianco, e il Salice bianco.

Tra le molte specie di Uccelli che frequentano i boschi planiziali e gli ambienti agricoli che li circondano, possiamo osservare il Picchio rosso maggiore, il Picchio verde, la Cinciallegria, il Codibugnolo e il Rigogolo e diverse altre specie forestali, ma anche l'Airone cenerino, la Cicogna bianca, la Civetta e la Rondine, insieme ad altre specie che tipicamente si alimentano negli ambienti aperti.

Tra i Mammiferi che frequentano gli ambienti ai margini dei boschi di pianura troviamo per esempio la Lepre comune e il Riccio europeo, che può essere osservato nelle ore notturne mentre è alla ricerca degli invertebrati di cui si nutre.

Tra gli Anfibi che frequentano questi ambienti sono presenti per esempio il Rospo smeraldino e la Raganella italiana.

Numerose poi sono le specie di invertebrati che frequentano gli ambienti agricoli inframmezzati da boschi planiziali, come diverse specie di ragni e insetti tra cui alcune vistose specie di farfalle come il Podalirio.

Picchio verde



Picus viridis - Linneo 1758

Il Picchio verde è un uccello di taglia media, lungo circa 30 cm, riconoscibile per la livrea verde, il capo di colore rosso acceso e la maschera nera che circonda gli occhi. La striscia rossa presente sulla guancia dei maschi è assente nelle femmine. Predilige boschi maturi di latifoglie con spazi aperti per procacciare il cibo, ma mostra buona adattabilità nei confronti di parchi e grandi giardini.

Il nido viene costruito nuovo ogni anno, scavando all'interno di un tronco o utilizzando cavità già esistenti. La femmina depone 5-7 uova per l'unica covata stagionale tra fine marzo e giugno. Sia la femmina che il maschio si occupano dell'incubazione e occorrono circa 2 settimane per la schiusa delle uova. Dalla nascita dei pulli servono almeno 3 settimane per l'involo. Una peculiarità dei picchi è la lunga lingua che può estroflettersi per 10cm dalla punta del becco, permettendo la cattura di insetti nascosti sotto la corteccia o nei formicai. In fase di riposo la lingua si posiziona all'interno di una guaina muscolare tutto intorno al cranio e alla gola.

Riccio europeo



Erinaceus europaeus - Linneo 1758

Il Riccio europeo è un Mammifero compatto e tozzo con una lunghezza di circa 25-30 cm e un peso non superiore a 1 kg. La caratteristica più peculiare del suo aspetto è quella di avere il dorso e i fianchi coperti da un fitto manto di aculei lunghi circa 20 mm, di colore grigio con l'apice biancastro. Ogni singolo aculeo possiede cavità ripiene d'aria intervallate da dischi trasversali che ne rinforzano la struttura ed è inoltre ancorato al derma grazie a un piccolo bulbo che ne aumenta la resistenza. Queste caratteristiche anatomiche permettono al riccio e difendersi dagli attacchi di eventuali predatori appallottolandosi. La stagione riproduttiva per questa specie cade tra aprile e agosto. La gestazione dei piccoli dura tra 30 e 50 giorni, al termine dei quali nascono da 1 a 9 piccoli. I piccoli nascono già con gli aculei di colore bianco, meno robusti rispetto a quelli dell'adulto; al momento del parto il corpo dei neonati è ricoperto da una membrana che protegge la madre da eventuali ferite che potrebbero procurarle gli aculei dei piccoli. Lo svezzamento della prole dura dalle 4 alle 6 settimane. Mediamente la vita di un riccio è di 6-10 anni.

Raganella italiana



Hyla intermedia - Buienger 1882

La Raganella italiana è una specie endemica in Italia, ovvero presente solo nel nostro Paese. Anfibio di piccole dimensioni (3-5 cm di lunghezza), ha la parte superiore del corpo verde brillante e un'evidente linea laterale scura che parte dall'occhio e arriva fino all'inserzione delle zampe posteriori. È l'unica specie, tra gli Anfibi nostrani, che conduce vita arboricola, passando cioè la maggior parte della propria vita sugli alberi. Ha infatti polpastrelli muniti di cuscinetti adesivi, che le permettono di arrampicarsi agevolmente su tronchi e rami e di spostarsi tra le fronde di alberi e arbusti. La riproduzione avviene più volte da marzo ad agosto, quando gli adulti abbandonano gli alberi e si spostano in stagni o pozze per la deposizione delle uova. Le larve (girini) sono acquatiche. Dopo la prima fase di vita, i girini compiono una vera e propria trasformazione, la metamorfosi, e assumono la forma degli adulti. Questo fenomeno avviene tra giugno e settembre, con data variabile a seconda della località, della disponibilità di cibo e delle condizioni climatiche.

